

Andamento della spesa alimentare delle famiglie negli anni della crisi

Secondo i rilevamenti campionari annuali dell'ISTAT, la spesa media mensile delle famiglie a prezzi correnti, confrontando il 2008 col 2013, è diminuita complessivamente di circa il 5%, con andamento crescente da Nord a Sud (tabella 1): la flessione del Sud (7,8%) è pressoché doppia rispetto al Nord (4,1%). E' peraltro interessante notare che gli effetti della crisi si sono manifestati diversamente nelle grandi aree geografiche del nostro Paese: al Nord e al Centro la spesa è diminuita nel 2009, è tornata a crescere nel 2010 e 2011, per poi registrare una brusca diminuzione nel biennio seguente; al Sud, invece, la diminuzione è cominciata già nel 2008 e, salvo un lieve recupero nel 2011, è proseguita regolarmente fino al 2013.

Tabella 1 - Spesa media mensile delle famiglie (confronto 2008-2013 - euro)

	Nord	Centro	Sud	Italia
2007	2.796	2.539	1.969	2.480
2008	2.810	2.558	1.950	2.485
2009	2.768	2.523	1.898	2.442
2010	2.796	2.539	1.882	2.453
2011	2.843	2.577	1.894	2.488
2012	2.761	2.511	1.844	2.419
2013	2.694	2.436	1.798	2.359
Var % 08/13	-4,1	-4,8	-7,79	-5,07
Min/max	-5,24	-5,47	-8,68	-5,18

Fonte: elaborazione del Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

La spesa per generi alimentari è diminuita meno (circa 3%) rispetto alla spesa complessiva, in linea con la minor incidenza, per l'alimentare, di consumi voluttuari (tabella 2). Le variazioni 2008-2013 per area geografica evidenziano un andamento molto differenziato: al Nord -1,3%, al Centro -3%, al Sud -5,6%. Al Centro si registra, in tutto il periodo considerato, la spesa più elevata. Anche in questo caso gli effetti della crisi si sono manifestati diversamente nelle grandi aree geografiche, come evidenzia la distribuzione temporale dei valori massimi e minimi della spesa alimentare che segue un andamento generalmente diverso da quello della spesa complessiva.

Tabella 2 - Spesa media mensile delle famiglie per alimentari e bevande (euro)

	Nord	Centro	Sud	Italia
2007	449	485	480	466
2008	464	492	482	475
2009	455	472	463	461
2010	461	472	471	467
2011	473	474	485	477
2012	463	484	467	468
2013	458	477	455	461

Fonte: elaborazione del Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

In linea con quanto osservato in precedenza, l'incidenza della spesa alimentare sulla spesa complessiva (tabella 3) ha evidenziato una crescita a partire dal 2010, aumentando regolarmente nei tre anni successivi per complessivi 5 punti percentuali (da 19 a 19,5%).

Tabella 3 - Incidenza % della spesa alimentare delle famiglie sulla spesa totale (euro)

	Alimentare	Totale	%
2007	466	2.480	18,7
2008	475	2.485	19,1
2009	461	2.442	18,9
2010	467	2.453	19
2011	477	2.488	19,2
2012	468	2.419	19,3
2013	461	2.359	19,5

Fonte: elaborazione del Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Confrontando l'incidenza delle singole categorie di spesa (tabella 4) si vede come le famiglie abbiano drasticamente ridimensionato i consumi non strettamente necessari (abbigliamento, calzature, arredamento, ecc.) per far fronte, anche riducendo la spesa alimentare, soprattutto all'aumento dei costi riguardanti l'abitazione e l'energia, oltre che alle minori disponibilità economiche.

Tabella 4 - Incidenza % della spesa alimentare e dei consumi con le maggiori variazioni sulla spesa totale delle famiglie

	Alimenti bevande	Abitazione	Combustibile elettricità	Abbigliamento calzature	Arredi- strumenti servizi x la casa
2007	18,8	26,7	4,7	6,3	5,7
2008	19,1	26,9	5,2	6	5,5
2009	18,9	28	5,5	5,8	5,5
2010	19	28,4	5,3	5,8	5,4
2011	19,2	28,9	5,2	5,4	5,1
2012	19,3	28,9	5,6	5	4,8
2013	19,5	29,4	5,8	4,6	4,6

Fonte: elaborazione del Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Le famiglie, fra il 2008 e il 2013, hanno ridotto la spesa alimentare (tabella 5) rinunciando, nei diversi anni, a prodotti diversi, con una tendenza relativamente stabile nel triennio 2011-2013 in cui le principali economie hanno riguardato gli acquisti di carne (-6,1%), pesce (-4,8), latte, formaggi e uova (-4,6%), pane e cereali (-3,8%).

Tabella 5 - Spesa media mensile delle famiglie per le diverse categorie di generi alimentari (euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Pane e cereali	82	80	79	79	77	76
Carne	107	105	110	114	110	106
Pesce	41	40	41	42	41	40
Latte e derivati, uova	64	63	64	65	63	62
Oli e grassi	18	16	16	15	16	16
Ortofrutta	86	83	83	85	84	85
Altri alimentari	34	33	32	35	34	33
Bevande	43	41	42	42	43	43
Alimentari e bevande	475	461	467	477	468	461

Fonte: elaborazione del Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Va peraltro rilevata la difficoltà di ottenere dati attendibili, come evidenzia il confronto fra i rilevamenti di ISTAT e ISMEA, 2013 rispetto a 2012 (tabella 6).

Tabella 6 - Confronto dei rilevamenti di ISMEA e ISTAT sulla variazione % della spesa alimentare delle famiglie (2013 rispetto a 2012)

	ISTAT	ISMEA
Pane e cereali	-2,5	-4,7
Carne e salumi	-4,6	-0,8
Pesce	-2,4	-12,7
Latte e derivati	-2,5	-3,4
Uova		5,7
Oli e grassi vegetali	-2,3	1,7
Ortofrutta	0,2	-2,4
Bevande	-2,2	-3,9
Alimentari e bevande	-1,5	-3,1

Fonte: elaborazione del Centro Studi Confagricoltura su dati Ismea e Istat

Il più recente rilevamento mensile di ISMEA propone la tendenza dei consumi alimentari delle famiglie, per categorie di prodotto, nel periodo gennaio-luglio 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013 (tabella 7). Confrontando il rilevamento ISMEA 2013 con quello del 2012, si profila per il 2014 un rallentamento della contrazione della spesa.

Tabella 7 - Variazione % della spesa alimentare delle famiglie (gennaio-luglio 2014 rispetto a stesso periodo del 2013)

	Var % 13/12	Variazione % 13/14 gen-lug
Pane e cereali	-4,7	2,4
Carne e salumi	-0,8	0,2
Uova	5,7	-3,8
Pesce	-12,7	0,1
Latte e derivati	-3,4	-1,6
Oli e grassi vegetali	1,7	3,7
Ortofrutta	-2,4	-3,8
Bevande	-3,9	0,8
Alimentari e bevande	-3,1	-0,7

Fonte: Ismea

Secondo l'ISTAT, il valore complessivo della spesa delle famiglie, a prezzi correnti, è stato, nel 2013, di 970,4 miliardi di euro. Alla spesa alimentare le famiglie hanno destinato il 19,5% pari a 189,2 miliardi. Dunque la flessione del 1,5% che ISTAT ha rilevato per la spesa alimentare delle famiglie rispetto al 2012, varrebbe 2,8 miliardi, e 6,3 miliardi rispetto al 2011.